

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



LINO D'ANTONIO

## Depenalizzare reati contro i lavoratori?

Giunge notizia dalla stampa che, nei prossimi giorni, in Consiglio dei Ministri, si discuterà per ridimensionare quanto sancito dal precedente governo di centro-sinistra, sul tema della sicurezza sul lavoro. Saranno mitigate le norme per i datori di lavoro e saranno abolite le pene detentive nei casi più gravi.

**RISPOSTA** ■ La nuova legislazione sui luoghi di lavoro approvata dal Governo Prodi, aveva deciso di considerare colpevole di un reato il datore di lavoro che, per guadagnare di più, mette a rischio la salute o la vita del lavoratore. Quello che probabilmente si sono detti (riservatamente, i sindacati non c'erano) Berlusconi e la Marcegaglia è che questa misura costringe le imprese a spendere di più di quello che meritano la salute e la vita degli operai il cui compito è solo quello di produrre (i padroni lo hanno sempre detto e Berlusconi è uno di loro) profitto a chi li fa lavorare. Ora che i lavori più umili e più pericolosi (per esempio nell'edilizia) vengono affidati soprattutto agli stranieri e che l'offerta di lavoro è molto superiore alla domanda, quella di cui i padroni hanno bisogno, in tempo di crisi, è la possibilità di diminuire i costi: usando il lavoro nero e risparmiando sulla sicurezza. Quello che vogliono ora, però, è che il Governo di destra protegga loro le spalle: garantendo loro l'immunità (quella che piace tanto ai parlamentari) nel caso in cui qualche "poveraccio" si infortuni o muoia per colpa loro.

GIANFRANCO MORTONI

## L'eterno secondo

Non lo vedo particolarmente sensibile al fascino di Roma antica, regia, repubblicana o imperiale che sia, né sembra neppure toccarlo la decisa ambizione di Giulio Cesare, che preferiva essere il primo in un qualunque italico paesello piuttosto che il secondo a Roma: lui, Gianfranco Fini, pare sì ambizioso, ma, ahimè!, solo per un secondo posto. Dove s'è ficcato quel giovane Gianfranco che, caldo e convinto, faceva suo l'omaggio mediatico a

Mussolini come al "più grande statista del secolo"? Si è perso nel freddo calcolo carrieristico che, strofinato da un mesto sorriso e da un parlare in sfuggente diplomatico, non convince nessuno, a cominciare da lui stesso. Tempi duri per il futuro di Fini politico!

DARIO CASTRIOTA

## C'era una volta un Rettore vero

Lavoro alla Sapienza di Roma. Da qualche tempo, in occasione di ogni manifestazione studentesca

(anche la più piccola), assisto stupefatto alla totale militarizzazione della Città Universitaria, con spiegamenti di forze decisamente sproporzionati rispetto al numero e alla eventuale "pericolosità" dei manifestanti. Qualche giorno fa, come gli organi di stampa hanno ampiamente documentato, gli agenti (in tenuta antisommossa, con caschi, scudi e manganelli) hanno caricato gli studenti che tentavano di uscire in corteo dall'Università, ferendone alcuni. Credo che l'Università sia un luogo di studio, di ricerca e di cultura aperto a tutti. Con queste motivazioni di principio, non molti anni fa, il Rettore Ruberti vietò alle forze dell'ordine l'entrata nella Città Universitaria. Ma evidentemente i tempi sono cambiati.

STEFANO RADICE

## C'è anche la stampa «trade»

Per prima cosa vorrei fare i complimenti per l'interessante e stimolante speciale sulla crisi del giornalismo "stampato", sul calo delle vendite e sul tracollo della raccolta pubblicitaria. Un unico, piccolo, appunto: mi sarebbe piaciuto che ci fosse un accenno alla stampa "trade". Un ambito giornalistico particolare, composto da professionisti che conoscono come pochi il loro settore di riferimento, e che vive solo di pubblicità, non potendo contare sulla vendita al pubblico....

EZIO PELINO

## Il segreto di Pulcinella

Come fa Mediaset ad andare a gonfie vele tanto da distribuire regolarmente i dividendi nonstan-

te la crisi? Berlusconi, presidente del consiglio, dà una mano a Berlusconi, proprietario di Mediaset. Fa ordinare la pubblicità a Mediaset da Eni, Enel e Poste, aziende controllate dal Ministero del Tesoro e i cui manager, Paolo Scaroni, Fulvio Conti e Massimo Sarmi, sono di nomina politica. Se la pubblicità istituzionale sulle reti Rai è gratuita, su Mediaset costa salata. E' stato calcolato che l'85% della pubblicità di questi Enti passa per Mediaset, mentre solo il 15% per la Rai. Un conflitto di interessi non teorico ma sfacciatamente praticato, che definire scandaloso è poco. E siamo in definitiva noi contribuenti che paghiamo Mediaset con una forma occulta di tassazione.

ATTILO DONI

## Dopo l'acqua, l'aria!

Un miliardo e 200 milioni di persone non hanno accesso sufficiente alle fonti di acqua pulita e quasi altri due miliardi di esseri umani vivono senza servizi igienici. Si prevede che entro il 2030 metà del mondo resterà senza risorse idriche a causa dei cambiamenti climatici ma anche della rapida crescita demografica. Intanto il nostro Parlamento ha votato l'articolo 23bis del decreto legge 112 del ministro Tremonti, che afferma che la gestione dei servizi idrici deve essere sottomessa alle regole dell'economia capitalista. Chissà che un giorno non si riuscirà a privatizzare l'aria che respiriamo? La tariffa sarà stabilita secondo la capacità dei polmoni di ciascuno. Un omone pagherà più di un omino. Per i bambini tariffa ridotta.

Doonesbury

